

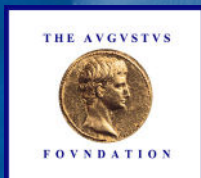
DOSIER



n. 43 - luglio 2023

PILOTI OCCIDENTALI AL SERVIZIO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE CASI, PERICOLI E CONTROMISURE

Pietro Orizio



Con il contributo
di Augustus Foundation

toque agere

MachiavelliDossier

n. 43 - 27 luglio 2023

«Piloti occidentali al servizio della Repubblica Popolare Cinese»
di Pietro Orizio

Foto di copertina: Interno di un Xian *JH-7* delle Forze Aeree dell'Esercito Popolare di Liberazione, Comando del Teatro nord, agosto 2021

© 2023 Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
Via Giambologna 7, Firenze
Riproduzione consentita con attribuzione

ISSN 2612-047X

SOMMARIO ESECUTIVO

- Negli ultimi anni, e in particolare dall'autunno scorso, si sono moltiplicati i casi di ex piloti militari occidentali reclutati dalla Cina.
- Diversi veterani, provenienti da USA, Germania, Francia, Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda, hanno fornito consulenze e addestramento all'Aeronautica dell'Esercito Popolare di Liberazione cinese.
- La vera e propria campagna di *scouting* da parte di Pechino ha generato molte preoccupazioni tra i governi occidentali, obbligandoli a valutare o revisionare procedure e meccanismi a tutela delle proprie dottrine, strategie e tattiche di potere aereo e non.
- L'Italia non appare per ora coinvolta nel fenomeno ma, attraverso le esperienze altrui, deve maturare un'adeguata consapevolezza per gestirlo al meglio, qualora dovessero presentarsi casi simili anche qui da noi. ■



L'AUTORE

Pietro Orizio, giornalista pubblicista, scrive su «Analisi Difesa». Laureato in *Management* internazionale (Università Cattolica di Brescia) con Master di II Livello in Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione e al terrorismo (Università di Bergamo), si occupa principalmente di compagnie militari e di sicurezza private e di terrorismo. ■

I «baby pensionati» della *Luftwaffe*

Secondo una recente inchiesta di «Frontal», programma del canale televisivo tedesco ZDF e di «Der Spiegel», un gruppo di ex piloti militari tedeschi starebbe addestrando personale dell'aeronautica militare cinese, la 22 *Zhōngguó Rénmín Jiìfàngjūn Kōngjūn* («Forze Aeree dell'Esercito di Liberazione Popolare», comunemente indicata con l'acronimo inglese PLAAF)¹.

Trasferitisi in Cina in cambio di lauti compensi, i veterani della *Luftwaffe* (aeronautica militare della Repubblica Federale Tedesca) avrebbero trasferito ai *top gun* cinesi competenze ed informazioni militari sensibili. Nella fattispecie, Pechino sarebbe interessata ad instillare nei propri piloti il *Mission Command* tipico della NATO.

Basato su di una certa libertà d'azione e responsabilità individuale nel portare a termine la propria missione, il Comando Decentralizzato rivoluzionerebbe l'attuale dottrina cinese ancora fortemente centralizzata. Per non parlare di precise informazioni sulle Operazioni Aeree Composite (COMAO); sostanzialmente, come l'Alleanza Atlantica raggruppa varie tipologie di aerei per operazioni specifiche. Qualunque attività militare contro Taiwan, infatti, richiederebbe alla PLAAF complesse attività di pianificazione ed esecuzione, con un *mix* eterogeneo di velivoli e sistemi d'arma come missili da crociera, droni ecc.

I cinesi, quindi, si sono messi alla ricerca di quei piloti tedeschi che, solitamente, cominciano a congedarsi a partire dai 41 anni (quando riflessi e vista iniziano a calare). Personale che, avendo maturato una pensione pari solo a metà dello stipendio, cerca altri impieghi, generalmente in società private legate alle Forze Armate tedesche.

Tra i reclutati, ex piloti di intercettori – *Tornado* ed *Eurofighter* – ed addestratori del 73° Stormo «Steinhoff» di Laage, Rostock. Tutti sulla quarantina, avrebbero lasciato la Germania per l'aeroporto a doppio uso militare-civile di Qiqihar, in Cina nord-orientale, come consulenti aeronautici a contratto. Il tutto con il supporto di società di facciata alle Seychelles. A Pechino farebbero comodo anche piloti più attempati, da cui carpire capacità SEAD e DEAD², specialità tedesche durante e dopo la Guerra Fredda³.

1 Maik Baumgärtner, Jörg Diehl, Matthias Gebauer, Christoph Giesen, Alexander Kauschanski, Roman Lehberger, Marvin Milatz, Frederik Obermaier, Bastian Obermayer, Friederike Röhreke, Fidelius Schmid e Wolf Wiedmann-Schmidt, *What Are German Fighter Pilots Doing in China?*, "Spiegel International", 2 giugno 2023, www.spiegel.de/international/germany/suspicious-activity-what-are-german-fighter-pilots-doing-in-china-a-25ac852d-887d-454b-8d73-02a595c83c32

2 Rispettivamente *Suppression and Destruction of Enemy Air Defenses* (Soppressione e Distruzione delle Difese Antiaeree Nemiche).

3 L'unica missione di combattimento della *Luftwaffe* dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi è stata la campagna aerea NATO contro la Serbia nel 1999, a cui ha partecipato con quattro *Tornado* per la guerra elettronica.

Lo *scouting* di Pechino ha sollevato non poche questioni di sicurezza in Germania.

Il Comitato Parlamentare di Sorveglianza si è occupato «dell'attività professionale dei dipendenti pubblici dopo la cessazione del rapporto di lavoro», indicando le tipologie di attività che possono intraprendere e suggerendo l'adozione di norme più stringenti affinché competenze sensibili non finiscano in mani sbagliate. Inoltre, il Servizio di Controspionaggio Militare ed altre agenzie di *intelligence* tedesche stanno conducendo specifiche campagne informative volte a scoraggiare ulteriori trasferimenti in Cina.

Alcuni dei piloti coinvolti avrebbero riferito di aver insegnato ai cinesi solo nozioni basilari relative a decollo, atterraggio o volo in formazione reperibili anche in rete. Questo, però, non giustificherebbe gli esorbitanti stipendi. Nel frattempo, il ministro della difesa Boris Pistorius, confermando «che la Cina sta tentando, attraverso agenzie esterne, di reclutare ex piloti ed addestratori NATO [con] un rischio significativo che non vengano insegnate solo competenze di volo base, ma importanti tattiche, tecniche e procedure», ha aggiunto che «ogni caso deve essere indagato singolarmente; lo faremo in modo coerente e tutte le trasgressioni saranno punite»⁴.

Alcuni dei piloti coinvolti dichiarano d'aver insegnato ai cinesi solo nozioni basilari, reperibili anche in rete. Questo, però, non giustificherebbe gli esorbitanti stipendi ricevuti

La RAF e i «traditori» di Sua Maestà

Nell'ottobre scorso erano state le britanniche *Sky News* e BBC a lanciare l'allarme su di una trentina di ex piloti della RAF (*Royal Air Force*, aeronautica militare della Gran Bretagna) reclutati da Pechino per addestrare i suoi aviatori⁵. In particolare, era prevista la fornitura di informazioni su piloti e velivoli occidentali in modo da comprenderne le modalità d'azione e, di conseguenza, sviluppare tattiche e contromisure in grado di fare la differenza in combattimento.

Il programma, di cui le autorità britanniche erano a conoscenza già dal 2019, ha subito un considerevole rallentamento iniziale per l'impossibilità di raggiungere la Cina a causa della pandemia; salvo, poi, riprendere in maniera decisamente rapida ed allarmante.

Rispetto ai piloti tedeschi, ad essere reclutati, stavolta, professionisti ultracinquantenni, congedatisi da tempo dalla *Royal Air Force*, ma anche dalle componenti aeree della *Royal Navy* e *British Army*. Insomma, un variegato gruppo di piloti *senior* esperti di velivoli datati, ma pur sempre funzionali,

⁴ Thomas Reichart, Christian Rohde, Ulrich Stoll, *Strack-Zimmermann: "Blauäugigkeit" muss enden*, "ZDF", 2 giugno 2023, www.zdf.de/nachrichten/politik/china-piloten-bundeswehr-kampfflieger-pistorius-strack-zimmermann-100.html

⁵ Gordon Corera, *Ex-UK pilots lured to help Chinese military, MoD says*, "BBC News", 18 ottobre 2022, www.bbc.com/news/uk-63293582?piano-inline1

come caccia *Typhoon*, *Jaguar*, *Harrier* e *Tornado*, o di elicotteri *Merlin* e *Wildcat*⁶, che la Cina è riuscita ad accaparrarsi con stipendi fino a 280.000 euro all'anno. Pechino avrebbe cercato di reclutare

Pechino avrebbe cercato di reclutare anche personale in servizio, tra cui piloti di F-35, finora senza successo

anche personale in servizio, tra cui piloti di F-35, ma senza successo. Pur non essendo state riscontrate particolari violazioni, il Ministero della Difesa britannico ha avvertito piloti in servizio e non di evitare carriere che possano «erodere il vantaggio difensivo del Regno Unito». Whitehall⁷, inoltre, si è impegnato ad inasprire le misure legislative esistenti o ad introdurne di nuove, più specifiche e rigorose.

Oltre all'*Official Secrets Act*, a cui è soggetto tutto il personale in servizio ed in congedo, si stanno rivedendo accordi di riservatezza e non divulgazione, nonché introducendo ulteriori meccanismi di sicurezza con il nuovo *National Security Bill*⁸. Al fine di garantire un maggior controllo delle autorità, per esempio, verrà introdotto un emendamento (il *Foreign Influence Registration Scheme*) al sopracitato disegno di legge che prevederà l'obbligo, per chiunque si voglia porre al servizio di un governo straniero, di indicare precisamente le attività che andrà a svolgere. Diversamente, incorrerà in indagini per spionaggio o influenza⁹. Secondo il capo dell'MI-5¹⁰ «il Regno Unito è in competizione strategica con Stati che cercano di minarne sicurezza nazionale, istituzioni democratiche e opportunità commerciali a livelli senza precedenti. Abbiamo bisogno di nuovi, moderni strumenti e poteri per difenderci, in maniera proporzionale, ma ferma»¹¹.

Mentre da parte cinese è arrivata la smentita di qualunque suo reclutamento di piloti di Sua Maestà, il «Sunday Express» ha parlato, invece, di una trappola astutamente architettata da Londra: gli inglesi avrebbero convinto i propri piloti a farsi reclutare dai cinesi per carpirne quanti più segreti possibili. In particolare, per quanto riguarda gli aerei cinesi di ultima generazione con cui alcuni di loro sono entrati in contatto¹². In un'intervista di marzo il maresciallo dell'aria Mike Wigston ha definito vantaggiosa la decisione di rendere di dominio pubblico l'inaccettabile pratica di *scouting* cinese e di chiamare

6 Deborah Haynes, *China's armed forces recruiting dozens of British ex military pilots in 'threat to UK interests'*, "Sky News", 18 ottobre 2022, <https://news.sky.com/story/chinas-armed-forces-recruiting-dozens-of-british-ex-military-pilots-in-threat-to-uk-interests-12723395>

7 Il governo britannico, dal nome della strada di Londra dove si trovano i suoi uffici principali.

8 *House of Commons, National Security Act 2023, UK Parliament*, 12 luglio 2023, <https://bills.parliament.uk/bills/3154>

9 *Home Office e The Rt Hon Tom Tugendhat MBE VR MP, Foreign Influence Registration Scheme to make clandestine political activity illegal*, Gov.UK, 18 ottobre 2022, www.gov.uk/government/news/foreign-influence-registration-scheme-to-make-clandestine-political-activity-illegal

10 *Military Intelligence*, Sezione 5: agenzia per la sicurezza interna e il controspionaggio del Regno Unito.

11 Deborah Haynes, *China's armed forces recruiting dozens of British ex military pilots in 'threat to UK interests'*, "Sky News", 18 ottobre 2022, <https://news.sky.com/story/chinas-armed-forces-recruiting-dozens-of-british-ex-military-pilots-in-threat-to-uk-interests-12723395>

12 Marco Giannangeli, *Former RAF pilots who went to China to train its air force stole secrets for Britain*, "Express", www.express.co.uk/news/world/1686465/RAF-news-china-uk-nato-raf-pilots-british-security-agencies

direttamente in causa Pechino. Un certo numero di persone, infatti, si è rivolta alle autorità britanniche per denunciare di essere stata avvicinata, stroncando sul nascere ulteriori episodi di reclutamento¹³.

Australia e altri Paesi nel mirino

Il ministro della Difesa australiano Richard Marles ha annunciato indagini da parte di un'apposita *task-force* interministeriale e intergovernativa (con la Gran Bretagna) per l'individuazione di casi di connazionali reclutati da Pechino, nonché una valutazione, ed eventuale rafforzamento, delle procedure e politiche di riservatezza esistenti. Il titolare del dicastero ha ribadito come «non sia un segreto che attività, assetti e personale della Difesa siano bersagli per i servizi d'*intelligence* stranieri» e che «gli australiani che lavorano o hanno lavorato per il Governo in qualunque suo ramo, in particolare nella Forza di Difesa australiana, e che sono venuti a conoscenza di segreti del Paese, hanno l'obbligo di mantenerli oltre il loro impiego o impegno con il *Commonwealth*»¹⁴.

A fine febbraio Mike Burgess, capo dell'*intelligence*, ha confermato casi di veterani delle Forze Armate australiane che hanno collaborato con regimi autoritari, mettendo il «denaro prima del Paese»; li ha definiti «*top lacchè* più che *top gun*». In alcuni casi, ha riferito, è stato possibile bloccarli ed estirpare un vero e proprio «alveare di spie» dal Paese; in altri, ambiguità legali hanno impedito d'intervenire contro attività di reclutamento condotte «a livelli senza precedenti»¹⁵.

Anche il ministro della Difesa della Nuova Zelanda Peeni Henare sta valutando l'implementazione di provvedimenti simili a quelli di Canberra, dato che quattro ex piloti militari neozelandesi avrebbero avuto contatti con società riconducibili a Pechino¹⁶.

Casi simili paiono aver interessato anche Canada e Francia. Il Dipartimento della Difesa Nazionale canadese ha condotto indagini sui propri piloti in congedo, ricordando loro i vincoli di segretezza a cui sono comunque tenuti sebbene abbiano appeso la divisa al chiodo. «Le Figaro» ha riportato la vicenda di un ex pilota francese di cacciabombardieri *Super Étendard* imbarcato sulla portaerei *Charles de Gaulle*. Dato che la Francia, oltre a Stati Uniti e alla stessa Cina, è l'unico Paese ad impiegare catapulte per il decollo degli aerei sulle proprie portaerei, il suo profilo è apparso subito molto

¹³ Andrew Greene, *British Air Force Chief details joint efforts with Australia to stop China poaching retired fighter pilots*, "ABC News", 1 marzo 2023, www.abc.net.au/news/2023-03-02/british-air-force-chief-australia-stop-pilots-working-with-china/102035536

¹⁴ *Australia moves to block pilots from training Chinese military*, "Al Jazeera", 9 novembre 2022, www.aljazeera.com/news/2022/11/9/australia-moves-to-block-pilots-from-training-chinese-military

¹⁵ Andrew Greene, *Judges, journalists and military veterans targeted in 'unprecedented' spy threat on Australia*, "ABC News", 21 febbraio 2023, www.abc.net.au/news/2023-02-21/mike-burgess-asio-annual-threat-assessment/102003692

¹⁶ *Australia launches review into former pilots training Chinese military*, "Reuters", 8 novembre 2022, www.reuters.com/world/asia-pacific/australia-launches-review-into-former-pilots-training-chinese-military-2022-11-08/

Un ex pilota francese ha ricevuto dalla Cina una proposta di contratto triennale a 20.000 euro al mese per pilotare un intercettore J-11 BH

circolato in rete, addirittura, un video di un altro (presunto) cittadino francese caduto con un aereo d'addestramento *JL-10* nella provincia di Anhui, Cina.

interessante. Pertanto, i cinesi gli avrebbero proposto un contratto di tre anni a 20.000 euro al mese per pilotare un intercettore *J-11 BH*. Offerta decisamente allettante, ma declinata per integrità morale e timore¹⁷. A inizio 2022 è

Daniel Duggan: il «paziente zero»?

Nell'ottobre scorso, su richiesta degli Stati Uniti, veniva arrestato in Australia un altro ex pilota accusato di essere sul libro paga di Pechino; da lui, sembrerebbe, era iniziata tutta la campagna di *scouting*.

Daniel Edmund Duggan, ex cittadino americano ultra-cinquantenne, ha servito il Corpo dei *Marines* degli Stati Uniti tra il 1989 e il 2002 come pilota di *AV-8B Harrier II* e, in seguito, come istruttore tattico esperto. Durante la sua carriera ha accumulato centinaia di appontaggi su sette diverse portaerei ed è stato, anche, *exchange pilot*¹⁸ presso la Marina spagnola. Nel 2014 si è trasferito in Australia, dove ha gestito la società di voli turistici *Top Gun Australia*¹⁹, contrattualizzando ex piloti militari americani, tedeschi e britannici e partecipando con i suoi aerei *Provost T5A*, *L-39* e *Nanchang CJ-6A* anche a diversi *airshow*. Stando al suo profilo *LinkedIn*, Duggan avrebbe iniziato a lavorare in Cina, a Qingdao, nel 2017 per *AVIBIZ Limited*, di cui è stato amministratore delegato. Registrata ad Hong Kong e chiusa nel 2020, si trattava di una «società di consulenza generale in ambito aeronautico con un *focus* sull'industria aeronautica cinese, dinamica e in rapida crescita»²⁰. Sempre nel 2017 è stato condannato negli Stati Uniti per aver rivelato ai cinesi informazioni e tattiche, fornito addestramento *top secret*²¹ – in particolare, appontaggi sulle portaerei – e riciclato i proventi tra il 2011 e 2012.

A Duggan, che si è sempre dichiarato innocente e che protesta di aver addestrato solo piloti civili, è stata negata la scarcerazione su cauzione e, a inizio anno, ne è stata autorizzata l'estradizione negli Stati Uniti. L'avvocato Dennis Miralis, nell'annunciare battaglia, ha definito la sua incriminazione

¹⁷ Stefano D'Urso, *Multiple Nations Investigating China's Efforts To Recruit Western Pilots*, "The Aviationist", 14 novembre 2022, <https://theaviationist.com/2022/11/14/china-efforts-to-recruit-western-pilots/>

¹⁸ Pilota in scambio. Programma che consente l'interazione delle forze aeree di vari Paesi attraverso lo scambio di piloti esperti.

¹⁹ Sito ufficiale della società *Top Gun Australia* (topgunaustralia.com/) non più disponibile. Si rimanda a www.tasmanianlife.com.au/top-gun-australia/

²⁰ Kirsty Needham, *Exclusive: Former U.S. military pilot who worked in China arrested in Australia, faces extradition*, "Reuters", 25 ottobre 2022, www.reuters.com/world/exclusive-former-us-military-pilot-who-worked-china-arrested-australia-faces-2022-10-25/

²¹ Thomas Newdick, *Ex-Marine Corps Harrier Pilot Who Worked In China Has Been Arrested*, "The Drive", 25 ottobre 2022, www.thedrive.com/the-war-zone/ex-marine-corps-harrier-pilot-who-worked-in-china-has-been-arrested

«politicamente motivata» dalle infuocate relazioni tra Washington e Pechino, paventando il rischio di un processo non equo. Miralis ha fatto, quindi, ricorso all'ispettore generale dell'*Intelligence* australiano per le dinamiche dell'arresto.

Per ottenere un lavoro in ambito aeronautico per il Governo australiano, infatti, Duggan aveva chiesto ed ottenuto un nullaosta di sicurezza dall'*Australian Security and Intelligence Organization* Nullaosta che è stato prontamente revocato subito dopo il suo rientro in Australia, consentendone, perciò, l'arresto. Lo stratagemma con cui è stato attirato nel Paese, afferma la sua squadra di avvocati, può essere consentito negli Stati Uniti, ma non in Australia²². Il ricorso inoltrato dovrebbe sospendere il procedimento di estradizione, almeno finché pendente. Al riguardo dovrebbero pronunciarsi le autorità australiane entro la fine di luglio²³. La difesa ha fatto ricorso anche sul trattamento ricevuto da Duggan in carcere: in isolamento, in una struttura di massima sicurezza alla stregua di terroristi e pluriomicidi. Una situazione che sta mettendo a dura prova l'ex pilota dei *Marines* e la sua famiglia, sia psicologicamente che economicamente.

Un comune filo conduttore

In tutti i casi di *scouting* finora citati vi sarebbe un comune filo conduttore: l'imprenditore cinese Su Bin. Figlio di un ufficiale dell'Esercito Popolare di Liberazione cinese, classe 1965, Su Bin – *alias* Stephen Su o Stephen Subin – ha vissuto in Canada, dove gestiva *Lode-Tech*, o *Lode Technologies Co.*, società aeronautica con sede in Cina e un ufficio a Vancouver. Nell'estate del 2014 è stato arrestato. Estradato negli Stati Uniti, ha confessato di aver raccolto per sei anni informazioni segrete per la Cina, contando su di una fitta rete di importanti contatti. In particolare, progetti di aerei come l'*F-22*, *F-35* e *C-17*. Gli Stati Uniti hanno, inoltre, imposto sanzioni anche alla sua *Lode-Tech*. Nel 2016 Su Bin è stato condannato a 46 mesi di reclusione, salvo poi essere rimpatriato poco più di un anno dopo, in cambio della liberazione di una coppia canadese arrestata per spionaggio in Cina.

Tornando all'ex pilota dei *Marines* Daniel Edmund Duggan, è risultato come suo indirizzo di residenza a Pechino lo stesso della *Lode Tech* di Su Bin: Building 1-1, No. 67 Caiman Street, Chaoyang Road. Un altro ex pilota ha riferito che Duggan si sarebbe trasferito a Pechino, tra il 2013 e 2014, per collaborare con Su Bin. Tuttavia, non ha chiarito l'attività in corso tra i due²⁴, né se abbiano utilizzato il civico nello stesso momento.

²² Kirsty Needham, *Former U.S. pilot facing extradition wrongly classified 'extreme high risk' - Australian lawyer*, "Reuters", 28 novembre 2022, www.reuters.com/world/asia-pacific/former-us-pilot-facing-extradition-wrongly-classified-extreme-high-risk-lawyer-2022-11-28/

²³ Phil Mercer, *Lawyers for Former US Fighter Pilot Fight His Extradition from Australia*, "Voa News", 1 maggio 2023, www.voanews.com/a/lawyers-for-former-us-fighter-pilot-fight-his-extradition-from-australia/7073178.html

²⁴ Reuters e Stephen M. Lepore, *Ex-Top Gun Marine who is facing life in jail for 'assisting' Communist Beijing is revealed to have lived at SAME address in Australia as Chinese hacker who admitted stealing US stealth fighter technology*, "Daily Mail Online", 5 novembre 2022, www.dailymail.co.uk/news/article-11392587/EXCLUSIVE-Former-U-S-military-pilot-arrested-Australia-listed-Beijing-address-Chinese-hacker-documents.html

È emerso, inoltre, che Duggan ha lavorato anche per la società sudafricana *Test Flying Academy of South Africa* (TFASA), accusata da più parti di aver addestrato piloti militari cinesi e reclutato quelli occidentali. Dal proprio sito *web*, la TFASA ha definito le accuse rivoltele «oggettivamente errate e fuorvianti»²⁵. Ha, infatti, ammesso di aver avuto clienti cinesi, che molti suoi dipendenti erano ex piloti militari occidentali, di aver collaborato sia con Duggan che Su Bin in passato, ma dichiara di non aver mai cercato di reclutare per conto di Pechino personale in servizio presso le forze armate di alcun Paese NATO o in congedo²⁶. Tuttavia, la società sudafricana è stata recentemente inserita dall'amministrazione Biden nella *Entity List* del Dipartimento del Commercio; lista nera di persone e società ritenute rischiose per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Oltre al fatto che il suo nome compare, praticamente, in tutti gli episodi di *scouting* cinese di piloti occidentali.

Al reclutamento dei 30 ex piloti britannici, infatti, avrebbero provveduto dei «cacciatori di teste» della TFASA; probabilmente, gli stessi che hanno avvicinato uno dei quattro ex aviatori neozelandesi finiti nel mirino degli inquirenti di Wellington²⁷ o il pilota di Marina francese precedentemente citato. A novembre la Polizia federale australiana ha perquisito la casa di Keith Hartley, ex pilota collaudatore e direttore operativo della TFASA, sospettato di aver organizzato o facilitato l'addestramento di piloti militari cinesi²⁸. E ancora: il *partner* commerciale di tre degli ex piloti tedeschi della *Luftwaffe*, ora consulenti aeronautici a contratto, sarebbe la *Lode Technology* di Su Bin. Società che la TFASA ha contrattualizzato dal 2009 al 2018 per «svolgere lavori amministrativi relativi a visti e tasse». Sebbene la compagnia sudafricana sostenga che Su Bin abbia lasciato *Lode Tech* ad inizio 2014, in realtà risulta esserne ancora *manager* e proprietario di una quota del 37%.

Conclusioni

Praticamente da sempre Pechino si accaparra piloti militari stranieri dalle inestimabili competenze e *know-how*. Attraverso alleanze e accordi bilaterali in passato²⁹; sempre più con società di facciata e lucrosi contratti di consulenza nel presente.

²⁵ Sito ufficiale di *Test Flying Academy of South Africa*, 22 ottobre 2022, www.tfasa.com/statement-regarding-media-reports.php

²⁶ Kirsty Needham, *Former US military pilot arrested in Australia had worked for South African flying school*, "Reuters", 10 novembre 2022, www.reuters.com/world/former-us-military-pilot-arrested-australia-had-worked-south-african-flying-2022-11-10/

²⁷ Lucy Craymer, *NZ Defence Force says warned pilot at South African flight school linked to China*, "Reuters", 12 dicembre 2022, www.abc.net.au/news/2022-12-12/pilots-at-flight-school-linked-to-china-warned-by-new-zealand/101763788

²⁸ Kirsty Needham, *Australian police searched pilot's home for China fighter jet records*, "Reuters", 2 maggio 2023, www.reuters.com/world/asia-pacific/australian-police-searched-pilots-home-china-fighter-jet-records-2023-05-02/

²⁹ Orazio Coco, *The Italian Military Aviation in Nationalist China: General Roberto Lordi and the Italian Mission in Nanchang (1933–1937)*, "The International History Review", vol. 44, no. 4 (2022), www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/07075332.2021.1984277?journalCode=rinh20

Emblematica la partenza per la Cina di un gruppo di militari della Regia «fascistissima» Aeronautica nel settembre 1933, per costruirvi una fabbrica per l'assemblaggio di velivoli italiani e l'addestramento di piloti locali simultaneamente impegnati contro gli insorti comunisti di Mao Zedong e l'Esercito imperiale giapponese. Ma se allora – e così fino a una decina di anni fa – l'assistenza militare alla Cina era fornita dai Paesi occidentali stessi o da essi autorizzata, oggi è stigmatizzata, così come viene lamentata una forte «ingenuità»³⁰ nei confronti di Pechino. Una sottovalutazione della minaccia cinese in particolare da parte dell'Europa (il maggior numero di episodi ha riguardato piloti del Vecchio Continente); sottovalutazione che erode sia il vantaggio militare dell'Occidente che la deterrenza da future guerre o aggressioni a livello globale.

Gli ex militari, in particolare quelli di un'arma tecnologicamente avanzata come l'aeronautica, portano con sé un inestimabile bagaglio di competenze, esperienze ed informazioni sensibili; decisamente allettanti per chiunque – rivale, nemico, ma anche alleato – abbia la lungimiranza, la spregiudicatezza e le risorse per accaparrarsele.

Durante i veri e propri esodi di personale militare verso le PMSC (*Private Military & Security Companies*, Compagnie Militari e di Sicurezza Private) in Iraq e Afghanistan, i governi americano e britannico hanno tentato di arginare il fenomeno, per esempio, aumentando stipendi ed indennità anche fino al 50%, nonché attraverso altre forme di supporto per migliorare le condizioni di servizio e ridurre l'attrattività del settore privato. Nulla, tuttavia, di paragonabile a quanto possano offrire eventuali sceicchi – le monarchie del Golfo sono altri avidi reclutatori di ex-militari occidentali, funzionari cinesi o, perfino, organizzazioni criminali. Risulta, quindi, urgente e fondamentale mettere in campo tutta una serie di misure precauzionali – nullaosta, licenze, atenzionamento di soggetti a rischio – e sanzionatorie – multe ed arresti – in grado di scongiurare, controllare ed, eventualmente, punire pericolose migrazioni dalle Forze Armate a Paesi rivali.

Uno dei primi passi potrebbe, certamente, essere la valutazione e la concreta applicazione degli strumenti esistenti che risulta, invece, alquanto lasca ed occasionale, soprattutto negli Stati Uniti³¹.

In Italia, non esistendo una specifica procedura, il personale dell'Aeronautica Militare – ma anche di altre armi – che decide di congedarsi e mettersi al servizio di società private e/o Paesi stranieri lo fa tenendo ben informati i propri superiori, ottenendo, così, una sorta di tacito ed informale nulla osta. Di obblighi precisi non ve ne sono, a parte il non divulgare informazioni riservate. Va da sé che i Paesi a cui fornire – indirettamente o direttamente – i propri servizi debbano essere alleati e/o non nemici dell'Italia o delle organizzazioni internazionali di cui il nostro Paese fa parte, come per esempio NATO e UE.

30 Franz-Stefan Gady, *Did German Pilots Just Pass NATO's Tactics to China?*, "Foreign Policy", 7 giugno 2023, <https://foreignpolicy.com/2023/06/07/germany-china-luftwaffe-bundeswehr-pilots-pistorius-nato-secrets-tactics-military-defense/>

31 Pietro Orizio, *Porte "troppo girevoli": i contractors occidentali arruolati da Pechino*, "Analisi Difesa", 6 dicembre 2022, www.analisdifesa.it/2022/12/porte-troppo-girevoli-per-gli-ex-militari-i-contractors-occidentali-arruolati-da-pechino/

Allo stesso modo, badando a non travalicare il disposto dell'articolo 288 del Codice Penale («Arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato estero»), le figure professionali fornibili sul mercato sono quelle – in ambito aeronautico – di consulente o pilota addestratore. Inoltre, l'addestramento e procedure di volo fornibili devono essere basici – tipo fase II e III³² – evitando, chiaramente, ulteriori sensibili *step*.

Il fenomeno di ex piloti militari italiani che si congedano e mettono al servizio di PMSC o Paesi stranieri è ancora allo stato embrionale: poco diffuso e poco regolamentato. Troviamo, comunque, connazionali in Medio Oriente o al servizio di Paesi con aeronautiche giovani. Si pensi al gruppo di ex piloti delle Frecce Tricolori che, guidati dal colonnello Paolo Tarantino, hanno addestrato gli *al-Fursan*, prima pattuglia acrobatica degli Emirati Arabi Uniti. Ai comandi di *Aermacchi MB-339* – proprio come quelli della nostra Pattuglia Acrobatica Nazionale – gli emiratini hanno debuttato al *Dubai Air Show* del 14 novembre 2011³³.

Gli ex piloti militari italiani, quindi, costituiscono certamente una risorsa informale per il sistema Italia, facilitando relazioni diplomatiche e cooperazione militare, tecnico-industriale e commerciale con altri Paesi. Il tutto, però, viene lasciato alla discrezione dei singoli individui. Se finora a prevalere sembrano essere stati etica e morale, integrità e amor patrio, nulla o poco vieta che qualcuno possa mettersi al servizio di regimi autoritari senza troppe remore.

In attesa che emergano – o meno – attività di *scouting* nei confronti di nostri ex piloti, è sicuramente importante accrescere quanto più capillarmente la consapevolezza del fenomeno. In particolare, analizzando casistiche e risposte non solo di quei Paesi che l'hanno recentemente affrontato, ma anche, a livello più ampio, di quelli che hanno una maggior esperienza e comprensione delle PMSC. Quella dei cinesi, infatti, rappresenta un'evoluzione e trasposizione in ambito aeronautico delle loro attività. ■

32 *L'iter* addestrativo di un pilota dell'Aeronautica militare, riorganizzato nel 2014 con l'introduzione dell'*iter* differenziato (ITS), prevede 4 fasi in ordine di complessità crescente.

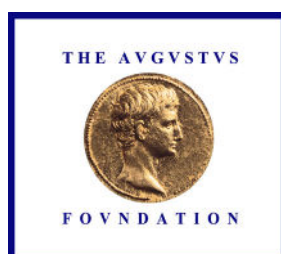
33 Sara Bovi, *In volo su Dubai con gli Al Fursan*, "Corriere.it", 11 novembre 2011, www.corriere.it/cronache/11_novembre_11/sara-bovi-aeronautica-emirati-arabi_ba88a4b8-0c57-11e1-bdbd-5a54de000101.shtml





**Il Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
dal 2017 si occupa di promuovere politiche
improntate ai valori tradizionali
e finalizzate a costruire un'Italia prospera e forte.**

www.centromachiavelli.com



La presente pubblicazione è stata realizzata
col contributo di *Augustus Foundation*